



Milano, 8 giugno 2015

**Al: Ministro dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare,
Dott. Gian Luca Galletti,
MATTM@pec.minambiente.it
segreteria.ministro@pec.minambiente.it**

**C.C.: Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin
segreteria.ministro@sanita.it**

**C.C.: Ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio
segreteria.ministro@mit.gov.it**

**c.c. Presidente della Camera, Laura Boldrini
laura.boldrini@camera.it**

**c.c. : Presidente del Senato, Pietro Grasso
pietro.grasso@senato.it**

**cc: Ermete Realacci,
Presidente della Commissione Ambiente della Camera
REALACCI_E@CAMERA.IT**

Re: Riunione del Consiglio Europeo dell'Ambiente sulla revisione della Direttiva sui Limiti alle Emissioni nazionali (NEC), 15 giugno 2015

Egregio Ministro,

Via Lentasio 9 – 20122 Milano
tel: +39 3442010260
C.F. 97716870155

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

Le scriviamo in relazione alla prossima riunione del Consiglio Europeo dell'Ambiente avente ad oggetto la revisione della Direttiva sui Limiti alle Emissioni nazionali (NEC). Con questa nostra lettera desideriamo sottolineare l'importanza di una revisione della Direttiva NEC ambiziosa al fine di migliorare la salute e l'ambiente, e chiedere il Suo sostegno su talune raccomandazioni che consideriamo cruciali.

LA QUALITA' DELL'ARIA IN ITALIA

Ogni Anno l'inquinamento dell'aria è causa di oltre 400.000 morti premature nei paesi dell'Unione Europea. Fra questi, l'Italia ha uno dei peggiori bilanci in Europa.

E' di pochi giorni fa la notizia che il Progetto [VIAS](#), (Valutazione Integrata dell'Impatto dell'Inquinamento atmosferico sull'Ambiente e sulla Salute), coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio e realizzato nel quadro delle iniziative del Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute ha stimato che *"..l'inquinamento atmosferico è responsabile ogni anno in Italia di circa **30mila decessi** solo per il particolato fine (PM 2.5), **pari al 7% di tutte le morti** (esclusi gli incidenti). In termini di mesi di vita persi, questo significa che **l'inquinamento accorcia mediamente la vita di ciascun italiano di 10 mesi**; 14 per chi vive al Nord, 6,6 per gli abitanti del Centro e 5,7 al Sud e isole. Gli effetti sono maggiori al Nord e **il solo rispetto dei limiti di legge salverebbe 11.000 vite all'anno.**"*

L'incremento della morbilità, dei ricoveri, del ricorso alle cure farmacologiche oltre a milioni di giornate di lavoro perse costituiscono un enorme costo aggiuntivo per la nostra economia.¹ I costi collegati alla salute derivanti dall'inquinamento dell'aria in Italia si aggirano fra 47 e 142 miliardi solo nel 2010. L'inquinamento dell'aria ha un impatto grave e spesso devastante sulla natura e sulla biodiversità, sui raccolti, sugli edifici e, non ultimo, sul nostro patrimonio artistico ed i monumenti storici.

L'IMPORTANZA DI UNA DIRETTIVA NEC AMBIZIOSA

- Riducendo l'inquinamento atmosferico *"di fondo"*, una Direttiva NEC ambiziosa contribuirà a migliorare la qualità dell'aria localmente, in particolare in tutte le città italiane nelle quali la qualità dell'aria è peggiore. Faciliterà inoltre – per il nostro paese – il rispetto dei limiti previsti dalla Direttiva sulla Qualità dell'Aria e di quelli raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).
- L'inquinamento dell'aria non si ferma ai confini nazionali: la qualità dell'aria discende dall'inquinamento atmosferico emesso da tutti i paesi Europei. La Direttiva NEC è quindi uno strumento unico e importante per ridurre le emissioni atmosferiche in tutto il continente Europeo. Mancando questa, gli sforzi messi in campo da singoli paesi

¹ European Commission's Impact Assessment:
http://ec.europa.eu/environment/archives/air/pdf/Impact_assessment_en.pdf

per migliorare la qualità dell'aria rischiano di essere pregiudicati dalle emissioni che provengono da altrove.

- Una Direttiva NEC ambiziosa consentirà di ottenere benefici socio-economici. Gli studi realizzati in proposito indicano che i benefici di un'ulteriore riduzione delle emissioni sono di molto superiori ai costi necessari per il loro conseguimento.²

RACCOMANDAZIONI

La Direttiva NEC potrà portare benefici socio-economici sufficienti unicamente se Lei ed i Rappresentanti degli altri Stati Membri condivideranno l'impegno a riduzioni delle emissioni che siano sufficientemente ambiziose. Siamo tuttavia preoccupati che le discussioni hanno, sino ad oggi, sostanzialmente ignorato la possibilità di un innalzamento del livello di ambizione della proposta della Commissione Europea.

Solo pochi giorni fa, il 26 maggio scorso³, **l'Assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità** ha adottato una cruciale [Risoluzione](#) sull'inquinamento dell'aria, nell'ambito della quale la stessa Assemblea, dato atto della gravità del danno sanitario che ne consegue e della necessità di ritenere *"la promozione della qualità dell'aria una priorità al fine di tutelare la salute, recando altresì benefici al clima, agli ecosistemi, la biodiversità e la sicurezza del cibo"* **ha invitato gli Stati "a raddoppiare gli sforzi volti a individuare, affrontare e prevenire l'impatto sanitario dell'inquinamento dell'aria sviluppando e rafforzando, secondo il caso, la cooperazione multisetoriale a livello internazionale, regionale e nazionale, mediante misure mirate e multisetoriali coerenti alle priorità nazionali"**.

Anche alla luce di tale importante risoluzione è necessario che il livello di ambizione dell'azione prevista nell'ambito della Direttiva NEC sia innalzato, evitando altresì di perdere un'occasione legislativa a tutela della salute pubblica che difficilmente si riproporrà a breve.

Per questo motivo Le chiediamo di sostenere le seguenti raccomandazioni:

1. Gli impegni di riduzione delle emissioni per il 2020, il 2025 e il 2030 devono essere incrementati

La direttiva NEC deve garantire il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria dell'UE ovvero raggiungere *"livelli di qualità dell'aria che non causino significativi impatti negativi, e rischi, per la salute umana e l'ambiente"*⁴. Maggiori riduzioni delle emissioni porterebbero benefici ancora maggiori, in particolare per la salute delle persone. Tali riduzioni possono essere ottenute sia con l'adozione di misure di natura tecnica che di natura non tecnica, entrambe efficienti sotto il profilo costo-beneficio. Inoltre, una

² European Commission's cost benefit analyses:

<http://ec.europa.eu/environment/air/pdf/TSAP%20CBA.pdf>

[http://ec.europa.eu/environment/air/pdf/TSAP_CBA_corresponding_to_IASA7_v1-02\[1\].pdf](http://ec.europa.eu/environment/air/pdf/TSAP_CBA_corresponding_to_IASA7_v1-02[1].pdf)

³ <http://www.who.int/mediacentre/news/releases/2015/wha-26-may-2015/en/>

⁴ Come previsto dal 7th Programma d'Azione per l'Ambiente nel 2013

recente analisi indica che l'attuazione delle politiche energetiche e sul clima, secondo gli impegni assunti dal Consiglio Europeo dello scorso ottobre 2014, si tradurrebbe in un incremento della riduzione delle emissioni allo stesso costo o ad un costo inferiore⁵.

2. Gli impegni di riduzione delle emissioni per il 2025 devono essere vincolanti

La proposta della Commissione di indicare impegni vincolanti solo per il 2030 rappresenta un orizzonte troppo lontano nel futuro in relazione alla gravità del problema. L'anticipazione dell'azione in funzione della riduzione dell'inquinamento atmosferico deve essere una priorità.

3. Il metano deve essere mantenuto nel campo di applicazione della direttiva

L'apprendere che il Consiglio sta considerando l'eliminazione del metano dall'ambito di applicazione della Direttiva è motivo di preoccupazione. Il metano deve essere inserito nell'ambito della direttiva NEC allo scopo di ridurre la formazione dell'ozono. Ciò che non è in base alla vigente normativa europea⁶.

4. Il mercurio dovrebbe essere inserito nell'ambito di applicazione della direttiva

Il mercurio è un inquinante tossico e fortemente transfrontaliero, responsabile di danni alla salute e agli ecosistemi. La sua inclusione nella direttiva NEC garantirebbe riduzioni delle emissioni complessive che contribuiranno a ridurre l'esposizione della popolazione al mercurio, contribuendo altresì alla corretta attuazione della nuova convenzione Minamata⁷.

Alleghiamo un documento con informazioni aggiuntive.

Ogni ulteriore ritardo nell'azione sull'inquinamento atmosferico sarebbe inaccettabile, dati i costi per la salute umana e per l'ambiente. Contiamo quindi sul Suo sostegno durante la riunione del Consiglio dell'Ambiente e nei prossimi mesi.

Cordiali saluti,

Agenzia Nazionale per la Prevenzione, APS, Prof. Giacomo Mangiaracina

Ambiente e Scienze, Benito Fiori

Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia – Roberto Romizi

ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Onlus,

Lidia Rota Vender

Cittadini per l'Aria onlus , Anna Gerometta

⁵http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/528802/EPRS_STU%282014%29528802_REV1_EN.pdf

⁶ La cd. Effort Sharing Decision (ESD) impone agli Stati Membri di ottenere delle riduzioni di emission climalteranti ma lascia flessibilità in relazione alla scelta del gas da ridurre. Per esempio, gli obiettivi ESD possono essere rispettati riducendo unicamente la CO2, e lasciando inalterati i livelli di ozono troposferico.

⁷ Per ulteriori informazioni circa il Mercurio e l'inquinamento dell'aria:

<http://www.eeb.org/index.cfm/library/air-mercury-cutting-mercury-emissions-improving-people-s-health/>

Comitato “La Cittadella per la qualità della vita” di Pisa – Marco Nuti
FIAB onlus – Giulietta Pagliaccio
Imation – Guido Maria Brera
Legambiente Onlus -
Medicina Democratica – Marco Caldiroli
Pro Natura Piemonte, Mario Cavargna
SlowFood – Francesca Rocchi
Spezia via dal Carbone – Daniela Patrucco
Verdi Ambiente e Società – Sen. Guido Pollice
WWF Italia – Donatella Bianchi

Oltre a

Ezio Giovanni Bolzacchini, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Ennio Cadum, ISDE Piemonte
Margherita Fronte – giornalista scientifica
Pier Mannuccio Mannucci, Direttore Scientifico, Fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale
Maggiore Policlinico

ALLEGATO
OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DI DIRETTIVA SULLA
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NAZIONALI DI TALUNI INQUINANTI ATMOSFERICI
(REVISIONE DELLA DIRETTIVA NEC)

La revisione della Direttiva sui limiti nazionali alle emissioni (NEC) proposta nel mese di dicembre dalla Commissione europea è fondamentale. La proposta indica Impegni di Riduzione delle Emissioni per cinque inquinanti dell'aria per il 2020 e per sei sostanze inquinanti per il 2030, oltreché obiettivi non vincolanti intermedi per il 2025. La proposta contiene disposizioni per raggiungere tali obiettivi, in particolare attraverso i programmi nazionali. Tuttavia, la proposta della Commissione è insufficiente e non è in grado di consentire di raggiungere livelli tali da poter proteggere adeguatamente la nostra salute e l'ambiente.

Gli Impegni di Riduzione delle Emissioni proposti per il 2020 sono estremamente deboli. In pratica, l'attuale proposta consentirebbe agli Stati membri di emettere persino più inquinamento di quello oggi previsto in base alla legislazione vigente (il cosiddetto '*scenario base*'). Tali Impegni di Riduzione delle Emissioni non porterebbero quindi alcun beneficio aggiuntivo per la salute umana o l'ambiente. In particolare, nel 2020 vi sarebbero ancora 340.000 morti premature all'anno in Europa e violazioni dei livelli raccomandati dall'OMS per il PM2.5 nel 65% delle zone di qualità dell'aria Europee⁸.

Gli Impegni di Riduzione delle Emissioni proposti per il 2030, che erano inizialmente previsti per il 2025⁹, sono sia troppo distanti nel tempo che troppo deboli per risolvere i problemi di inquinamento atmosferico nell'UE. La nozione della Commissione europea di "*riduzione del gap*" del 67% tra lo scenario di base (quello che sta accadendo in ogni caso prima del processo di revisione NEC) e il massimo di ciò che è oggi tecnicamente possibile è estremamente angusta. Si escludono infatti una serie di misure tecniche e non tecniche che potrebbero condurre l'Unione Europea ben oltre ciò che è comunemente percepito come 'tecnicamente' fattibile, spesso persino a costi inferiori. Per esempio, le misure di efficienza energetica non sono parte degli scenari adottati, nonostante il fatto che esse consentirebbero di ridurre l'inquinamento dell'aria a costi molto bassi.

⁸ European Commission's Impact Assessment, page 24

⁹ See DG Environment's earlier reports and studies: http://ec.europa.eu/environment/air/review_air_policy.htm

L'inclusione del metano nella Direttiva è importante. Oltre ad essere un potente gas ad effetto serra, il metano contribuisce alla formazione dell'ozono troposferico. L'esposizione all'ozono può portare all'incremento di ricoveri ospedalieri e dei decessi da malattie cardiache e respiratorie, nonché ad una riduzione dei rendimenti delle colture agricole e della crescita delle foreste. L'inclusione del metano nella direttiva NEC è anche uno strumento complementare alle politiche climatiche europee che fissano l'obiettivo di riduzione dei gas serra, ma non affrontano il metano o la formazione di ozono in particolare. Gli impegni di riduzione del metano dovrebbero essere fissati anche per il 2020 e il 2025, non solo per il 2030, come nella proposta della Commissione.

La Commissione ha perso l'opportunità di proporre una riduzione delle emissioni di mercurio, una sostanza inquinante a livello globale con gravi impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente. L'inclusione del mercurio nella direttiva NEC è l'unico modo per garantire riduzioni delle emissioni complessive di mercurio e affrontare l'inquinamento atmosferico da mercurio transfrontaliero nell'UE.

Una politica che affronti le fonti emissive nell'UE e le misure nazionali è fondamentale allo scopo di ridurre l'inquinamento dell'aria e raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria a lungo termine. Le misure adottate a livello nazionale non devono solo garantire il rispetto degli Impegni di Riduzione delle Emissioni ERC, ma anche del 7 ° programma di azione ambientale dell'UE, in particolare dei limiti raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tali misure dovrebbero essere concepite con la partecipazione del pubblico e periodicamente aggiornate.

Vi chiediamo quindi di sostenere:

- Impegni di Riduzione delle Emissioni al 2020 che vadano oltre i livelli del protocollo di Göteborg, al fine di migliorare la qualità dell'aria nei prossimi anni;
- Rafforzamento degli Impegni di Riduzione delle Emissioni al 2030 al fine di raggiungere l'obiettivo di qualità dell'aria dell'UE che consenta di avere "livelli di qualità dell'aria che non comportino impatti negativi significativi e rischi per la salute umana e l'ambiente";
- Ulteriori Impegni di Riduzione delle Emissioni giuridicamente vincolanti per il 2025;
- Impegni di Riduzione delle Emissioni per Metano e mercurio per ciascuno dei tre anni obiettivo;
- Misure a livello UE che consentano di raggiungere gli Impegni di Riduzione delle Emissioni e gli obiettivi a lungo termine dell'Unione europea entro il 2030, con una particolare attenzione per le fonti più problematiche di inquinamento, tra cui il riscaldamento domestico, le emissioni da traffico, e da mezzi diversi (NRMM), da trasporto, agricoltura e solventi;
- garantire una maggiore coerenza tra gli obiettivi dei diversi atti legislativi dell'UE in materia di aria;
- Includere un diritto esplicito di accesso alla giustizia per i cittadini e le organizzazioni non governative;

- Invitare l'allineamento dei valori limite di qualità dell'aria ambiente dell'UE con le più recenti linee guida OMS.